

Paola Valentini (Università degli Studi di Firenze), *Società a colori. La televisione italiana e il passaggio al colore*

Il passaggio al colore rappresenta una svolta molto importante nella televisione italiana. L'intervento delinea nella sua molteplice articolazione questo momento di innovazione, che trascende la storia del singolo medium. L'ampiezza della dimensione coinvolta investe innanzitutto il versante politico assunto da tale trasformazione tecnologica. L'Italia si trova infatti al centro di una vera e propria guerra che investe l'intero ambito europeo, sulla base dello scontro tra le due tecnologie francese e tedesca del SECAM e del PAL. Al fronte estero si associa il conflitto interno tutto italiano, che vede imporsi un'opposizione al colore in quanto poco propenso al clima di *austerità* degli anni '70, con argomenti non molto distanti da quanto emerso in ambito cinematografico. Sul fronte specificamente televisivo, la parabola del colore sarà tuttavia ben diversa: il colore, anima delle televisioni private e della loro aggressione al monopolio televisivo di Stato offrirà nel decennio di transizione (dal 1968 al 1977 circa) un'esperienza ben diversa al telespettatore e se lo "spettacolo del colore" sembrerà essere la strategia tentata infine dalla Rai con i grandi sceneggiati (da *Gesù di Nazareth* a *Radici*), il colore subirà di fatto un forte processo di legittimazione proprio grazie alla cronaca sportiva e al più quotidiano dei generi: il quiz.